



A proposito di "Roma Ladrona"

La Lega Nord esiste fin dagli anni '80 ed ha incarnato la voglia di autonomismo, forse anche di secessione (?) delle popolazioni "padane", ovvero degli abitanti dell'Italia settentrionale.

Ebbene, la Lega Nord, in questi anni, è riuscita a crescere e prosperare su una tematica che, inizialmente, non era per nulla sentita dalla gente; la Padania come entità storico- geografica non è mai esistita, eppure, dopo oltre vent'anni di protagonismo mediatico, sembra diventata la nuova patria di chi, come me, vive al di sopra del Po.

È stato, bisogna darne atto a Bossi e colleghi, un grande colpo strategico, il creare l'idea di uno Stato padano e radicarla a tal punto nell'immaginario collettivo che, in certe regioni, il partito sfiora punte del 30-40%.

Ma ridurre tutto a ciò sarebbe un errore. Perché la Lega Nord rappresenta non soltanto le istanze di una nazione inesistente, ma incarna tutte le spinte di protesta, d'insoddisfazione e di populismo nei confronti dello Stato e della classe politica dirigente. In altre parole, incarna un popolo che è stufo dei politici che mangiano e che richiede di amministrare da sé i propri beni pubblici, i propri denari.

Sarebbe, quest'ultima, un'iniziativa lodevole, e proprio per questo condita con slogan di indubbia efficacia, come "Roma ladrona".

Sarebbe, appunto, se non che la Lega Nord, ormai, è entrata già da tempo nella stanza dei bottoni. La Lega anticasta è giunta, anno dopo anno, ad incarnare-eccome- parte della casta stessa.

Su questo fatto, la questione delle province è lapalissiana: il programma elettorale di Berlusconi presidente prevedeva chiaramente l'abolizione delle province. Perché non è ancora stato fatto, né, presumo, si farà mai? Perché evidentemente, va a cozzare con gli interessi particolari di qualcuno che è in maggioranza, in particolare della Lega, che fa del governo del territorio e delle varie poltrone che offre la propria bandiera.

Un caso emblematico è rappresentato dal deputato del Carroccio Daniele Molgora, il quale attualmente occupa contemporaneamente tre poltrone: lo scranno di Montecitorio, il posto ambito di viceministro dell'Economia nel Governo e il seggio di Presidente della Provincia di Brescia (mica una città qualsiasi!), assommando non solo cariche ma anche le relative, laute, prebende.

Concludiamo. La Lega Nord oggi rappresenta una forza quasi secessionista in salsa padana, che certamente pone spunti interessanti e, anche, proposte condivisibili, ma che, nell'impostazione della sua azione, richiama tanto movimenti populistici e, in un certo senso, reazionari, tradizionalisti, avversi al cambiamento.

Roma è ladrona? È da venticinque anni che la Lega è presente, a Roma. Nei palazzi, nei governi, nei giochi di potere.

Lo slogan "Roma ladrona" può sempre tornare di moda per prendere per il sedere il proprio elettorato, una barzelletta per chi ha un briciolo di informazione in tasca e buona memoria. Ebbene, ammettiamolo, la Lega anti Roma Ladrona si è chinata a Roma Poltrona.

Che tristezza!